

DUE INIZIATIVE ODIERNE

CARAVAGGIO
L'URLO E LA LUCECaravaggio raccontato
dal professor Roberto Filippetti

Alle ore 15 nella sala della Chiesa del S. Cuore in Frosinone, si terrà la presentazione in videoproiezione e commento del Prof. Roberto Filippetti delle 31 opere di Caravaggio che hanno dato vita alla mostra tematica *L'urlo e la luce* da questi curata. La presentazione del percorso creativo di Caravaggio verrà mostrata attraverso l'ausilio di diapositive a grandi dimensioni che consentiranno di dare uno sguardo panoramico sui capolavori dipinti dall'artista tra l'ultimo lustro del '500 e il primo decennio del '600.

L'appuntamento con il quale Filippetti affronterà la presentazione sarà quello di far immedesimare lo spettatore in ciascuna scena presentata nei dipinti fino a farlo diventare partecipe della stessa, mostrandosi e accadendo in essa il dramma dell'esistenza di ciascun uomo.

Roberto Filippetti è docente di Lettere a Venezia e di Iconologia e iconografia cristiana all'Università Europea di Roma. Lungo un quarto di secolo ha pubblicato una ventina di volumi e ha percorso l'Italia per introdurre bambini, giovani e adulti all'incontro con la grande arte, letteraria e pittorica. È del 2006 la presentazione a Frosinone de *L'Avvenimento secondo Giotto*, il suo catalogo della mostra itinerante sulla Cappella degli Scrovegni, che catalizzò l'attenzione di un pubblico numeroso di giovani delle scuole superiori e di adulti.

(L.M.)

Nuovo "Itinerario di cultura e fede"

A partire dalle ore 15.30 l'Istituto S. Maria De Mattias (in via Monteverdi n. 38, nel capoluogo) ospiterà il settimo incontro del XXI laboratorio "Itinerari di cultura e fede". L'iniziativa sarà aperta dal saluto di Sr Rosa Goglia e dall'introduzione musicale "La Vergine degli Angeli" di Verdi, con Sr Elsa Pascasi al pianoforte che anticiperà l'esecuzione della pianista Viviana D'Ambrogio e del tenore Fabio CArrieri in "My Own Dear One" di Giordani. Seguirà l'angolo della poesia, a cura di Maria Luisa Costantopoulos e l'esecuzione di "E luicevan le stelle" di Puccini.

Alle 16 sono previsti la relazione "Eutanasia" del Prof. p. Arturo Ruiz, docente di Teologia morale e, subito dopo, l'intervento del prof. Francesco Mercadante dell'Università "La Sapienza". Il pomeriggio si avverrà alla conclusione con un altro momento musicale che anticiperà la Celebrazione Eucaristica concelebrata da don Angelo Bussotti e p. Arturo Ruiz.

Festa della Pace a Villa S. Stefano

LOHANA ROSSI

Si è svolta domenica 13 febbraio la Festa della Pace, momento di aggregazione promosso dall'Azione Cattolica Ragazzi parrocchiale. Il tema della giornata riguardava il Creato e il rispetto che a esso ognuno è tenuto a portare in quanto dono gratuito di Dio. I ragazzi divisi in fasce di età durante la mattinata si sono impegnati nella realizzazione di un murales lungo la via principale; dipingendo le pareti dell'arco della torre Metabò e piantando fiori in varie ciotole hanno abbellito il paese e capito l'importanza di avere cura dell'ambiente circostante. Il pranzo, offerto dall'amministrazione comunale, ha preceduto il gioco pomeridiano: una caccia al tesoro che ha coinvolto anche qualche ragazzo del gruppo giovanissimi di Azione Cattolica Giovanni. La giornata si è conclusa con la Santa Messa, celebrata dal parroco don Heriberto e dall'assistente spirituale parrocchiale don Pawel, e con la merenda organizzata dal settore adulti di AC.

Giuliano di Roma ha celebrato San Biagio, santo protettore della gola

JOSEPHINE CARINCI

San Biagio visse tra il III e IV secolo in Armenia, una regione dell'Asia minore, ed è riconosciuto come santo sia dalla Chiesa Cattolica che da quella Ortodossa. Era un medico e dopo vari miracoli, venne nominato vescovo della sua città, Sebaste. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani, durante la persecuzione ordinata da Licinio. In carcere fu picchiato, e la tortura che più frequentemente ricordiamo, è lo scorticamento con i pettini di ferro con cui si lavorava la lana. Dopo un lungo periodo di prigione, fu decapitato, e successivamente subirono la stessa morte sette donne, che durante l'uc-

cione del Santo, raccolsero le gocce di sangue che scorrevano dal suo corpo. San Biagio fu incoronato santo perché durante la sua permanenza in carcere, guarì miracolosamente un ragazzo che si stava strozzando con una spina di pesce in gola. Le sue reliquie sono conservate in Basilicata, nella città di Matera, dove San Biagio, come nel mio paese, è il Santo patrono.

La Santa Messa è stata celebrata dal Vicario del vescovo della diocesi di Frosinone, Don Giovanni di Stefano che l'omelia ci ha ricordato l'importanza che deve avere nella nostra vita questo Santo, perché lui protegge il nostro paese, aiutandoci ad affrontare le difficoltà che ogni

giorno incontriamo nella vita sociale. In più ci ha parlato di alcuni aspetti della nostra piccola comunità che a volte non vengono visti da noi stessi che lo abitiamo. Ci ha dato la possibilità di riflettere sul fatto che abbiamo a nostra disposizione dei parroci, e delle autorità che sono disposte ad aiutarci fin dalle piccole cose quotidiane, ai problemi più grandi. Dopo la messa abbiamo assistito alla processione, che ha fatto il giro dei vicoli. Nonostante il freddo, i Giulianesi, come ogni anno hanno partecipato entusiasti a questa ricorrenza. All'inizio della processione c'erano i ministranti con la croce, seguiti dal popolo. Dietro alle persone c'erano gli altri ministranti con il

turibolo, che incensavano la processione rendendola più bella. Poi c'erano i sacerdoti, e infine la confraternita che portava la statua del santo. Durante il corteo, durato circa 30 minuti, abbiamo potuto anche assistere agli immancabili fuochi artificiali, che hanno conferito alla cerimonia un tocco di colorata vivacità.

Una tradizione, che da sempre ha caratterizzato i festeggiamenti per la ricorrenza di San Biagio, è l'unzione della gola dei fedeli con olio benedetto; questo rito ha lo scopo di ricordare San Biagio come protettore della gola. Come ogni anno, è stata una festa molto sentita, che ha coinvolto tutti i giulianesi, dai più piccoli fino ai più anziani.

GLI EVENTI DELLA SETTIMANA

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Martedì, con il vescovo,
la riapertura della chiesa più antica

AUGUSTO CINELLI

La riapertura di un luogo di culto dopo un'opera di lungo restauro, è sempre un evento di particolare commozione per una comunità. Se poi quel luogo è anche il più antico della città, rivederlo "rivelato a festa" assume un significato ancora più speciale. È quello che accade a Monte San Giovanni Campano, dove martedì 22 febbraio, festa della Cattedra di San Pietro Apostolo, l'intera comunità ecclesiastica e civile festeggerà la riapertura della suggestiva chiesa di San Pietro situata appena fuori dalle antiche mura di accesso al borgo medievale, sul territorio della parrocchia di Santa Maria della Valle. A "riconsegnare" solennemente l'antichissima chiesa ai fedeli, alla presenza delle autorità civili del comune, sarà il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico con una celebrazione eucaristica che avrà inizio alle 19.

La chiesa abbaziale di "San Pietro de' Arenula", dedicata anche a San Bruno Abate, ha ormai quasi un millennio di storia, visto che affonda le sue origini nel lontano 1029, quando attorno a questo tempio alcuni laici e sacerdoti di Monte San Giovanni e di altre località decisero di fondare una Congregazione di Canonici non soggetta all'autorità del vescovo. Ad essi si aggiunsero presto alcuni sacerdoti dalla vicina chiesa di Canneto. Dal 1381, per volontà di papa Urbano IV, l'amministrazione della chiesa fu trasferita alla Certosa di Trisulti, che da allora prese a nominare il parroco di San Pietro con il titolo di Abate. Dopo varie vicende, la chiesa, che ha conservato il titolo di parrocchia fino agli Anni Settanta ed è molto frequentata in occasione della festa di



Una foto panoramica della Chiesa

San Rocco in agosto, negli ultimi decenni è andata incontro ad un graduale deterioramento, cui, da un anno a questa parte, ha posto rimedio l'ingente opera di restauro. Oltre che all'impegno e alla sensibilità di tanti, il restauro è stato reso possibile grazie ad un finanziamento della Regione Lazio, integrato da un contributo dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonio Cinelli, e alla pronta e generosa risposta delle famiglie della par-

rocchia di Santa Maria della Valle. Come spiega il parroco don Gianni Bekiaris, che fin dall'inizio si è fatto convinto promotore dell'opera di restauro e ne ha seguito da vicino l'esecuzione, "i liberi contributi con cui i fedeli hanno risposto ad una mia richiesta di aiuto sono un evidente segno di fiducia nella Chiesa e di attaccamento alle proprie radici cristiane da parte della gente, che assume ancor più valore in un contesto di precarietà economica come quello attuale".

S. Messa di suffragio
per don Luigi Giussani

LAURA MINNECI

Giovedì 24 febbraio alle ore 21 presso la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico presenzierà la Santa Messa di suffragio per don Luigi Giussani, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione.

La comunità del movimento di Cl di Frosinone, a sei anni dalla morte del suo fondatore - avvenuta nella sua abitazione di Milano il 22 febbraio 2005 - e nel 29° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione, ne ricorda il carisma e la vita, interamente dedicata a seguire e a far conoscere Cristo.

Così raccontava lo stesso Giussani: "[...] Cristo si è imbattuto nella mia vita, la mia vita si è imbattuta in Cristo proprio perché io imparassi a capire come Egli sia il punto nevralgico di tutto, di tutta la mia vita. È la vita della mia vita, Cristo." (L'uomo e il suo destino - L. Giussani).